Anno 1872. Roma - Giovedì, 24 Ottobre Num. 294.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare dal 23 corrente ottobre, per la morte officialmente annunziata di S. M. Carlo XV Luigi Eugenio, Re di Svezia e Norvegia.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del* 29 *settembre* 1872:

SIRE,

Ricondotto alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il servizio dei pesi e delle misure, riordinata col Vostro decreto del 25 febbraio 1872, la Direzione della statistica generale, accolti negli uffici centrali gl'impiegati dell'Amministrazione Romana, era mestieri modificare in alcune parti l'ordinamento del Ministero che ho l'onore di dirigere.

Conveniva eziandio determinare in qual guisa dovesse provvedersi allo stabile assetto dell'Economato generale, il quale assunto il servizio delle amministrazioni provinciali della finanza, vedeva crescere notevolmente le sue attribuzioni, come nè farà la prova la deliberazione del Parlamento che aumentava di ventimila lire annue la somma inscritta in bilancio.

Io bramerei di valermi di questa favorevole contingenza per imitare l'esempio dato rispetto al Ministero dell'Interno col Vostro decreto 20 giugno 1871, introducendo la classificazione degli uffiziali in tre categorie distinte a seconda delle loro attribuzioni, e regolando colle stesse norme gli stipendi e l'avanzamento.

Infine mi sembrerebbe opportuno disgiungere dalla Direzione Generale dell'Economato la Divisione di statistica. L'ordinamento dato a questa col Vostro decreto 25 febbraio 1872, lo svolgimento ogni giorno maggiore dell'Economato mostrano l'utilità di siffatto provvedimento.

Non mi dilungo a discorrere dei frutti sperati dalle disposizioni che ho l'onore di sottoporre alla Maestà Vostra. L'ordinamento divisato ha fatto buona prova per il Ministero dell'Interno e quindi la sua applicazione si raccomanda efficacemente alle altre amministrazioni della Stato.

Io confido pertanto che la Maestà Vostra vorrà sanzionare il decreto che ho l'onore di presentarle.

Il N. 1048 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Impieghi - Ammissione - Disciplina.

Art. 1. Gli uffiziali del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sono divisi in tre categorie:

Appartengono:

Alla prima, gli uffiziali ai quali compete la trattazione degli affari di concetto;

Alla seconda, gli uffiziali ai quali sono affidate le operazioni di ragioneria;

Alla terza, gli uffiziali incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti.

Art. 2. Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria di uffiziali sono stabiliti secondo lo specchio unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 3. Per motivi di servizio potranno essere nominati uffiziali in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze nei gradi e nelle classi superiori.

Art. 4. Gli aspiranti ad una delle categorie d'impieghi indicate nell'articolo 1° devono avere le qualità, e sostenere le prove di esame secondo le prescrizioni che saranno sancite con decreto Ministeriale.

Art. 5. Le promozioni ai gradi di segretario, di ragioniere e di archivista si conferiscono mediante esame da darsi in conformità al decreto accennato all'articolo 4.

Le promozioni delle classi e dei gradi superiori ai sopra indicati si danno per merito, le inferiori, metà per merito, metà per anzianità.

Art. 6. Agli esami di promozione possono essere ammessi soltanto gli uffiziali che trovansi nell'ufficio immediatamente inferiore.

Qualora a coprire i posti vacanti non fosse sufficiente il numero dei concorrenti, e dopo un primo esperimento non bastasse il numero dei riconosciuti idonei, potranno essere ammessi all'esame gli uffiziali della classe o del grado successivo.

Art. 7. Una Commissione, formata del segretario generale, *presidente*, del direttore generale dell'Economato, *vicepresidente*, dell'ispettore generale, dei capi di divisione e del capo ragioniere, designerà i meritevoli d'essere promossi per merito.

L'ufficio della Commissione è consultivo.

Art. 8. L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e diligenza, riconosciute dalla Commissione sopraccennata.

Art. 9. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, ed a parità, dalla data del decreto di nomina al grado od alla classe inferiore.

Art. 10. In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e promozione precederà il più anziano d'età.

Art. 11. Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado o ad una classe, precede chi ne ebbe la reggenza.

Tra i reggenti dello stesso grado e della stessa classe precede chi ha stipendio maggiore.

Art. 12. Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

1° Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni, qualora il decreto di sospensione non sia stato espressamente revocato;

2° Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 13. Non danno titolo a preferenza gli impieghi conferiti, ma non accettati o non esercitati, salvo se ciò avvenga per aver l'impiegato sostenuto nell'amministrazione pubblica un ufficio o un incarico diverso.

Art. 14. Per l'applicazione delle pene disciplinari maggiori della sospensione per un mese dovrà essere sentita la Commissione contemplata nell'articolo 7.

TITOLO II.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Con decreto Reale, da promuoversi, avuto il parere della Commissione indicata all'articolo 7 saranno distribuiti gli attuali impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nelle tre categorie stabilite dall'articolo 1.

Coloro che non intendessero di essere ascritti alla 2ª o alla 3ª categoria conserveranno lo stesso titolo e stipendio che hanno attualmente.

Art. 16. Gli uffiziali che volessero far passaggio da una in un'altra categoria dovranno presentarsi agli esami d'ammissione se hanno un grado inferiore a quello per il quale richiedesi l'esame di promozione, o altrimenti, a quest'ultimo esame ed ottenere più della metà dei punti.

Art. 17. La Divisione di Statistica cessa di far parte della Direzione generale istituita col Nostro decreto 17 febbraio 1870.

Nondimeno le operazioni contabili relative al servizio statistico continueranno per tutto l'esercizio 1872 ad essere eseguite dalla Ragioneria della suddetta Direzione generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

RUOLO ORGANICO *degli uffiziali del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Uffiziali di 1ª categoria.

	Stipendio	Importo tot.
1 Ministro	20,000	20,000
1 Segretario generale	8,000	8,000
1 Direttore generale	8,000	8,000
1 Ispettore generale	6,000	6,000
2 Capi di Divisione di 1ª classe	6,000	12,000
2 Capi di Divisione di 2ª classe	5,000	10,000
4 Capi di Sezione di 1ª classe	4,500	18,000
5 Capi di Sezione di 2ª classe	4,000	20,000
7 Segretari di 1ª classe	3,500	24,500
7 Segretari di 2ª classe	3,000	21,000
7 Sottosegretari di 1ª classe	2,500	17,500
7 Sottosegretari di 2ª classe	2,000	14,000
8 Sottosegretari di 3ª classe	1,500	12,000
53		191,000

Uffiziali di 2ª categoria.

1 Ragioniere capo	5,000	5,000
1 Ragioniere caposezione	4,000	4,000
1 Ragioniere di 1ª classe	3,500	3,500
2 Ragionieri di 2ª classe	3,000	6,000
5 Ragionieri di 3ª classe	2,500	12,500
5 Computisti di 1ª classe	2,000	10,000
6 Computisti di 2ª classe	1,500	9,000
1 Cassiere	3,000	3,000
Aumento di stipendio al caporagioniere	1,000	1,000
22		54,000

Uffiziali di 3ª categoria.

1 Archivista capo di 1ª classe	4,000	4,000
1 Archivista capo di 2ª classe	3,500	3,500
2 Archivisti di 1ª classe	3,000	6,000
4 Archivisti di 2ª classe	2,500	10,000
5 Archivisti di 3ª classe	2,000	10,000
8 Uffiziali d'ordine	1,500	12,000
21		45,500

Personale di servizio.

1 Capousciere	1,200	1,200
14 Uscieri	1,000	14,000
1 Inserviente	900	900
16		16,100

Riepilogo.

53 Uffiziali di 1ª categoria	191,000
22 Uffiziali di 2ª categoria	54,000
21 Uffiziali di 3ª categoria	45,500
16 Personale di servizio	16,100
112 Importo totale L.	306,600

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Il N. 1049 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 17 febbraio 1870, n. 5503, e 30 dicembre 1871, n. 611 (Serie 2ª);

Vista la legge del 30 giugno 1872, n. 875 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti presso l'economato generale nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un ufficio di ispettore tecnico con l'annuo stipendio di lire quattromila, e due posti di usciere con l'annuo assegno di lire mille ciascuno per il servizio degli stampati alle amministrazioni provinciali.

Art. 2. Gli stipendi dell'ispettore tecnico e dei due uscieri anzidetti saranno imputati per l'esercizio 1872 sul capito 27, e per gli esercizi successivi nei corrispondenti capitoli del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Agli stessi capitoli, di cui nell'articolo precedente, farà pur carico, a partire dal 1° ottobre 1872, lo stipendio del magazziniere dello economato generale, fissato con decreto Reale del 17 febbraio 1870, n. 5528.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società della Miniera carbonifera di Murlo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo l'escavazione di miniere di carbon fossile e la vendita del minerale, denominatasi *Società della Miniera carbonifera di Murlo*, sedente in Torino ed ivi costituitasi con atto pubblico del 27 luglio 1872, rogato G. Cassinis, è autorizzata, e lo statuto sociale, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 10, dopo le parole « costituenti il fondo sociale » sono aggiunte le parole « salvo il prescritto dall'art. 110 del Codice di commercio. »

b) Nell'art. 12, dopo le parole « art. 153 del Codice di commercio » sono inserite le parole « e l'adempimento delle prescrizioni del successivo art. 154. »

c) Nell'art. 18, alle parole « quattro membri almeno » sono sostituite queste: « sei membri almeno. »

d) Nell'art. 29, dopo le parole « di quindici giorni » sono inserite le parole « nè maggiore di trenta. »

e) Nell'art. 30, dopo le parole « si prendono a maggioranza » si aggiunge quella: « assoluta. »

f) Infine dell'art. 32 è aggiunta questa disposizione:

« Le deliberazioni concernenti le modificazioni dello statuto, la proroga della durata sociale e l'aumento del capitale sono soggette alla approvazione governativa. »

g) In fine all'articolo 35 è aggiunta questa disposizione:

« Il bilancio, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato, e ne sarà trasmessa una copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 6 settembre 1872:

Lanzetta Achille, giudice del tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi incaricato della istruzione dei processi penali, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Salerno.

APPENDICE

L. A. MURATORI

STUDIO

DI

EFISIO CONTINI

Continuazione — Vedi numeri 289, 290 e 291

Il cinquecento pose quella malaugurata divisione che ancor dura tra la lingua parlata e la scritta, tra la scienza e la sapienza della vita, tra la fantasia e l'intelletto, tra l'intelletto e il cuore; si direbbe la menzogna sotto apparenza di bella donna, ma non un pensiero fecondo, non un affetto che venga dal cuore e vada al cuore, nessuna verità di pensiero ed affetto, e quindi falsa la frase e la parola che vela il falso, o quale la teneva Talleyrand ad occultare il pensiero. Non è quindi maraviglia, se a quel secolo, che disgiunge la parola dal pensiero, seguisse l'altro che gonfiasse il pensiero colla parola, e poi l'altro che lo rimpicciolisse colla parola. Una volta posto il principio di disgiungere il pensiero dalla parola, la menzogna è per tutto, e tre secoli ha durato nelle lettere, tre nella politica, tre nella morale, e fosse pur vera la parola *ha durato!* e non durasse tuttavia. La deplorabile distinzione del letterato dal dotto, tenendo l'arte della parola in uno spazio vuoto, doveva di necessità lasciarla languida senza movimento vitale. Ridotta quindi l'arte a mero suono, dovea pure venir meno la grazia del numero, perocchè il pensiero influendo sulla frase e viceversa, nè dandosi dolcezza di numero senza energia, nè energia senza verità di pensiero che la sostenti, era naturale conseguenza che, mancato il pensiero, si passasse dalle parole vuote del cinquecento alle gonfie del seicento, e da questo a' fronzoli d'Arcadia prima di tornare all'accordo tra la parola e il pensiero, che è quanto dire smessa la menzogna. Solo la Toscana si seppe serbare illesa da que' delirii: e la ragione, oltre l'identità della sua lingua parlata colla scritta, la quale dovea tenere dentro i limiti l'arte della parola, è più che altro nella forza del pensiero, chè in Toscana appunto allora sorgeva più viva che mai, e una nuova vita di pensiero segnava all'Europa. Le scienze fisiche ebbero vita nel seicento, e l'ebbero in Toscana, la quale non ebbe seicento, perchè ebbe uomini educati al pensare. Il terreno fecondo di un Galileo e della sua scuola, non poteva produrre un Marini. Nè solamente le scienze naturali, ma tutte salgono in questo secolo a maravigliosa altezza, ponendo gli scienziati, duce e maestro il Galilei, a fondamento de' loro studi l'esperienza, e creando il vero metodo che è di studiare la natura. Galileo, Viviani, Cassini, Torricelli, Valisnieri, Bellini, Malpighi, Castelli, Guglielmini, Magalotti, Borelli, Dati, Redi ed altri compensarono largamente il decadimento letterario di questa età, che pure con Tassoni, Chiabrera, Guidi, Testi, Filicaja, Segneri si rinfranca, nè tutta piega al gusto del Marini e della sua scuola. E ciò conforta più che l'essere stato mal comune in tutta Europa, nè vo' entrare nella lite se provenuto da noi o dalla Spagna, certo si mesceltò da noi dopo le invasioni del cinquecento, e crebbe e prese vigore sotto la dominazione di Spagna: osservo soltanto che da noi rimase sotto il nome generico di *secentismo*, mentre s'intitolò gongorismo in Spagna, eufeismo in Inghilterra, delle preziose, o de' preziosi in Francia, la qual cosa noterebbe che il male fu più comune presso di noi che presso gli altri pei quali fu, direi, quasi una eccezione. Verso la metà del settecento la cultura dell'erudizione patria, che il Muratori rese comune co' suoi libri, fece rientrare il pensiero italiano a considerare le cose dell'Italia, e quindi verità più intuitive e più pratiche nello studio della terra nativa, della natura e delle scienze. Crescendo con ciò l'educazione del pensiero, dovea scemare nella stessa ragione il dominio della fantasia, di quella fantasia voglio dire che, senza il freno del pensiero, corre come cavallo sbrigliato di stranezza in stranezza. Dal pensiero rinforzato coll'erudizione patria, e colla scienza prese vigore l'affetto, e cercando chi amor di patria e di scienza avesse sposato alle lettere, si fermò in Dante: e di qui un culto che per 4 secoli non ebbe, neppur quando i comuni d'Italia gli assegnarono espositori pubblici, che oggi diremo professori di Dante, se ci fossero, come pur dovrebbero esserci. Il ritorno a Dante fu come ritornare al pensiero italiano, e dopo un secolo ne abbiamo colto il frutto nell'unità della patria con Roma a capo. Ora non resta che lo studio assiduo dell'imitarlo nell'imparare quanto sa il nostro secolo, com'egli fece del suo, onde il nostro risorgimento politico non rimanga lungo tempo disgiunto dal letterario. Lo studio assiduo delle scienze e della natura ci avvicinerà e ci legherà sempre più a Dante, ed il grande amore che porremo in lui sarà causa insieme ed effetto di più maturo pensare, che per gloriose opere partorisca pace di dentro, e rispetto di fuori.

A ciò intese il Muratori, non solo con gli scritti di storia e d'erudizione, ma con quelli di lettere e d'arte.

Tra le opere che ne scrisse, il *Buon Gusto* e la *Perfetta Poesia* le vorrei ancora nelle mani de' giovani e nello scrittojo degli adulti. Il *Buon Gusto* è il miglior libro atto a formare il criterio d'un giovine, e a dare buon indirizzo negli studi: la *Perfetta Poesia* è una *Estetica* limpida e bella come il cielo d'Italia, senza le nubi e le nebbie della Germania, e i palloni aerei della Francia (17).

Nè alle sole lettere che sono l'ornamento dell'erudito, e nelle quali oso dirlo il primo e più purgato scrittore del suo tempo, eccetto forse il Maffei e lo Zeno, applicò l'animo il Muratori. L'erudizione e le lettere senza filosofia sono come un corpo senz'anima, ed egli tutto si diede alla filosofia, e buona prova ne lasciò a stampa in quattro opere, due in quella che si dice razionale, e due nella morale, cioè un trattato di Etica e la maravigliosa *Carità Cristiana* che dovrebbe essere il manuale di chi intende a opere di beneficenza, oltre quella delle *Paci Private* che prevenne il Giurì o l'arbitrato de' nostri giorni sul duello.

In quello studio poi, nel quale fu dottore, compose i tre lodatissimi libri — il Governo della Peste — Della Pubblica Felicità — e i Difetti della Giurisprudenza, e altri, come la intricata questione su *Comacchio* se pertinesse alla S. Sede o al Duca di Modena, e il *Cristianesimo felice nel Paraguay*, nel quale mostrò che l'amore della verità prevaleva in lui all'odio che gli portavano i Gesuiti.

Nè un ingegno così grande poteva stare senza sollevarsi co' suoi studii insino a Dio, ultimo termine di chi conosciuti i fatti della natura e degli uomini, li coordina colla filosofia, e gli appunta a quell'unica unità che è Dio. Nelle molte opere che ne scrisse, egli non vuole in fondo in fondo se non l'adorazione di Dio, e impugna gli abusi e gli eccessi della divozione verso i Santi, la quale ha tolto Dio dagli altari e dal cuore dell'uomo, e sta contro ogni maniera di superstizione, e sostiene doversi diminuire il numero delle feste a vantaggio de' braccianti e delle opere, che col lavoro si dovevano procacciare il pane (18). Non è a dire quante

(17) Il primo lavoro letterario del Muratori fu quello dei *Disegni d'una repubblica letteraria* proposti da Lamindo Pritanio, sotto il qual nome Lamindo o Lampridio, celava a volte il suo, ma con velo trasparente, chè la prima sillaba *Lam* dava le iniziali del suo nome L. A. Muratori. L'intento di quella *Repubblica Letteraria* era di ripulire, perfezionare, regolare le lettere, riducendo ogni cura a metterla in sodo con forte nodo di buona volontà ed ottimo zelo. Seguirono le *Riflessioni* sopra il *Buon Gusto* che aveano ad essere come regola e fondamento e legge della *Repubblica*. Se non m'inganna il grande amore, che porto a questo libro del *Buon Gusto*, che primo mi venne alle mani negli anni giovanili, io dico con tutta la coscienza di dire il vero che è il miglior libro da porre in mano a' giovani, massime de' Licei. Con questa del *Buon Gusto* lega l'opera della *Perfetta Poesia Italiana*, la quale non è già una raccolta di metafore e figure, e della maniera di accozzare le sillabe in versi, ma l'arte della poesia, il bello, e come in termine più d'uso, e più gradito perchè venuto d'oltre monti, l'Estetica. Il 4° libro della *Perfetta Poesia* è una critica di varii componimenti, ma anco ne' primi tre la critica abbonda, e maravigliosa in un uomo educato nel secentismo, e uscito d poco fuor d'Arcadia.

(18) Più opere compose intorno a Dio e a cose di religione, o come allora si disse di teologia. Ma primeggiano sopra le altre quelle *De Superstitione vitanda*, *De ingeniorum moderatione in Religionis negotio*, e l'al-

Con decreto Regio del 21 settembre 1872:

Pogliani Carlo, giudice al tribunale civile e correzionale di Lecco, tramutato a Milano;

Petilli Pasquale, aggiunto giudiziario al tribunale d'Isernia, applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale medesimo;

Scrizi Ludovico, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale di Milano, nominato giudice al tribunale di Lecco;

Grotto Gian Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Udine, tramutato in Rovigo.

Con decreto ministeriale del 1° ottobre 1872:

Spada Francesco Angelo, sostituto procuratore del Re a Oristano, applicato temporaneamente a Cagliari, richiamato al suo posto in Oristano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 8 ottobre 1872:

Garofali Giov. Batt., pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Vernole;

De Domenico Francesco, id. Radicena, id. Gallina;

Genesi Errico, id. Oppido, id. Laureana di Borello;

Leotta Giovanni, id. Pescostanzo, id. Mammola;

Ortona Serafino, id. Serra San Bruno, id. Tropea;

Scalise Alfonso Maria, avvocato, avente i requisiti richiesti dall'art. 39 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato pretore del mandamento di Taverna;

Sellenati Antonio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Cividale, tramutato, collo stesso incarico, al mandamento di Palmanova.

CIRCOLARE

del Ministro della Guerra sulle Scuole per i volontari di un anno aspiranti ufficiali nelle varie armi della milizia provinciale.

10 ottobre 1872.

Come già era annunciato dal § 4° della *Istruzione per l'eseguimento del regolamento* 23 *luglio* 1871 *per i volontari di un anno*, affine di porre in grado i volontari stessi di acquistare le cognizioni che, a termine dell'art. 51 del regolamento si richiedono negli esami d'idoneità al grado di sottotenente nelle varie armi della milizia, questo Ministero determina quanto in appresso:

1. Alla sede del comando di ogni distretto militare, e dei comandi dei reggimenti d'artiglieria 2° 6°-7°-9°-11° e del Corpo zappatori del genio, saranno aperte scuole pei detti volontari in quelle ore del giorno o della sera, nelle quali potranno essere più facilmente frequentate.

2. In queste scuole si daranno lezioni sulle materie accennate nei programmi n° 3, 4, 5 e 6 in fine della presente circolare.

3. Le scuole avranno principio al 1° dicembre di quest'anno, e termine all'ultimo del marzo venturo.

4. Le lezioni verranno impartite da quegli ufficiali appartenenti ai distretti e Corpi indicati al n° 1, che saranno appositamente scelti dai rispettivi comandanti.

Qualora particolari circostanze non consentissero di affidare tale incarico per intero agli ufficiali dei distretti, i comandanti dei medesimi si rivolgeranno ai rispettivi comandi di presidio od a quello di divisione per gli opportuni provvedimenti.

I comandanti di divisione o di presidio in detto caso procureranno di supplirvi con ufficiali dei reggimenti, che trovansi in guarnigione nelle stesse città ove hanno sede i distretti, affine di evitare trasferimenti, benchè temporanei, d'ufficiali fuori del proprio reggimento.

5. Le materie da trattarsi saranno svolte dagli insegnanti secondo i programmi tracciati in fine, mantenendosi, in massima, sulle orme indicate dai libri di testo approvati dal Ministero della Guerra coll'atto n° 176 e nei limiti accennati a piè di ogni programma.

Per quelle cose ove la teorica possa essere affermata con qualche pratica, gioverà di farlo. E così, p. e., ove possibile sarà fatto fare un breve tratto di trincea di battaglia; sarà visitata un'opera di fortificazione permanente, laddove siavi; verrà eseguito un breve itinerario o fatta una ricognizione con carta alla mano, ecc.

6. Alle scuole dovranno intervenire tutti indistintamente i volontari che attualmente trovansi presso i distretti ovvero presso altri Corpi dello stesso presidio; ed è altresì in facoltà di frequentarle ai volontari già licenziati, ancorchè non siano stati dichiarati idonei al grado di sergente.

Questi ultimi però, per poter approfittare delle scuole, dovranno farsi preventivamente inscrivere presso i Distretti o Corpi ove le scuole stesse sono aperte.

7. Le spese generali per le scuole saranno sopportate dalla massa generale dei Distretti o Corpi ove saranno attuate. Quelle invece di libri ed oggetti di cancelleria per gli allievi saranno a loro carico.

8. I comandanti generali di divisione eserciteranno un'alta sorveglianza sull'impianto ed andamento delle scuole, di cui è caso, onde assicurarsi che vengano attivate regolarmente e tornino vantaggiose e proficue all'istruzione dei volontari nel senso succintamente espresso nei singoli programmi.

9. Gli esami d'idoneità al grado di sottotenente saranno dati nell'aprile o nel maggio del 1873 e verseranno sulle materie indicate nei sei programmi in calce alla presente circolare.

Non sarà dato esame sui regolamenti e sulle istruzioni militari varie, ritenendosi come sufficiente a tale oggetto quello già superato per l'idoneità a sergente.

10. Gli aspiranti al grado di sottotenente nell'Artiglieria e nel Genio sono dispensati dagli esami di lettere italiane e d'aritmetica e geometria, ma devono comprovare di aver superato gli esami dal 3° al 4° anno di corso della facoltà matematica in una Università dello Stato.

11. Agli esami d'idoneità a sottotenente saranno ammessi anche i volontari di un anno licenziati senza aver superato l'esame d'idoneità a sott'ufficiale; però costoro, anche quando abbiano subito con successo gli esami a sottotenente, non potranno ottenere il certificato d'idoneità ad esso grado, se prima non abbiano conseguito quello a sergente. A questo scopo nel venturo marzo i volontari licenziati senza l'idoneità a sergente, potranno ripresentarsi ai Distretti o Corpi ove compirono l'anno di volontariato, per quivi ritentare la prova

12. Questo Ministero si riserva di notificare più tardi i luoghi e le Commissioni per gli esami.

Il Ministro: RICOTTI.

PROGRAMMA N. 1.
Lettere italiane (*esame per iscritto*).

Lavoro di composizione sopra un tema che verrà proposto, per dare prova di sapere esprimere con facilità i propri concetti e di possedere un sufficiente corredo di cognizioni letterarie e generali.

PROGRAMMA N. 2.
Aritmetica e geometria (*esame orale*).

Uso pratico delle quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali - Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali - Sistema metrico decimale - Regola del tre semplice e composta.

Rette ed angoli - Definizione delle figure geometriche rettilinee - Definizioni relative al circolo - Cenno pratico sulle misure degli angoli - Costruzione con elementi dàti dei triangoli, parallelogrammi, rettangoli, quadrati e trapezii - Regole pratiche per la misura delle superficie delle figure rettilinee - Distinzione e nomenclatura dei solidi geometrici.

PROGRAMMA N. 3.
Nozioni elementari di fortificazione (*esame orale*).

1. Trincee di battaglia e buche da tiratori.
2. Profili, tracciati elementari e di opere diverse.
3. Linee ad intervalli e continue - Teste di ponte.
4. Tracciamento, defilamento e costruzione di opere campali.
5. Rivestimenti.
6. Difese accessorie.
7. Difesa della località e d'un villaggio in particolare.
8. Attacco e difesa delle op re campali, e distruzione degli ostacoli relativi.
9. Cenno di fortificazione permanente, generalità, divisione delle fortezze, cinte e forti staccati, tipo di profilo.
10. Generalità sui diversi modi d'attacco delle fortezze, cioè: blocco, attacco per sorpresa e di viva forza, bombardamento, assedio regolare.
11. Generalità sull'assedio regolare delle fortezze.
12. Generalità sulla difesa delle fortezze contro i diversi attacchi - Modi e periodi di difesa.

Questo programma potrà essere svolto in venti lezioni, nelle quali si cercherà particolarmente di dare un certo sviluppo a quella parte della fortificazione improvvisata, che ha per oggetto il rapido alzamento di ripari artificiali e la pronta ed efficace trasformazione di quelle naturali in opere difensive contro gli attacchi del nemico; quali, ad esempio, i trinceramenti ordinari e speditivi, trincee di battaglia, difese accessorie, difese dei muri, case, villaggi, ecc. In quanto alla fortificazione permanente basterà accennare i principii elementari che informano le moderne fortificazioni, e fornire un'idea generale delle piazze e fortezze, e insegnare la nomenclatura dei vari sistemi, tanto da rendere più agevole il comprendere lo scopo della loro costruzione e la serie delle operazioni di attacco e difesa delle medesime; su queste operazioni invece si procurà di fissare un po' più l'attenzione, siccome quelle alle quali i volontari potranno essere con maggior probabilità chiamati a concorrere una volta che siano ufficiali.

PROGRAMMA N. 4.
Elementi di topografia (*esame orale*).

1. Generalità sulla topografia.
2. Proiezioni - Scale.
3. Cenno sulle levate regolari e sulle speditive.
4. Letture delle carte.
5. Memorie descrittive - Ricognizioni - Itinerari.

Tale programma potrà essere svolto in quindici lezioni, nelle quali non si tratterà d'insegnare a levar piani, bensì a leggere ed a servirsi delle carte e quindi, essenzialmente l'uso delle scale, la cognizione dei segni convenzionali, i vari modi d'orientamento e come tracciare un itinerario. Circa alle levate basterà dare un semplice cenno sulla costruzione delle carte e dei piani, non per altro scopo che di imparare facilmente il modo di interpretarle.

PROGRAMMA N. 5.
Cenni elementari d'arte militare (*esame orale*).

1. Definizione dell'arte militare - Definizioni e principii generali della strategia e della tattica.
2. Tattica della fanteria - Cenno sul suo armamento.
3. Tattica della cavalleria - Cenno sul suo armamento.
4. Tattica dell'artiglieria - Cenno sul suo armamento.
5. Combinazione delle varie armi.
6. Delle marcie.
7. Degli avamposti.
8. Delle posizioni.
9. Delle operazioni di piccola tattica.

Questo programma potrà essere svolto in venti lezioni, nelle quali verranno date nozioni generali sull'arte militare e vari rami di studi che comprende, e nozioni più concrete sulle proprietà caratteristiche delle singole armi e sulle loro combinazioni; tralasciando di discorrere sui principii ed ammettendo come stabilito ciò che l'esperienza ed i progressi dell'arte hanno riconosciuto come indiscutibile.

Si tratterà più ampiamente le operazioni di piccola tattica, senza divagare in quistioni inutili, ma stabiliendo principii e precetti che nei casi più generali si devono osservare.

PROGRAMMA N. 6.
Nozioni sulle leggi e sugli ordinamenti organici dell'esercito (*esame orale*).

1. Del reclutamento.
2. Avanzamento.
3. Legge sullo stato degli ufficiali.
4. Sunto della legge sulle giubilazioni.
5. Ricompense.
6. Codice penale militare.
7. Esercito permanente.
8. Truppe di complemento.
9. Milizia provinciale.
10. Dell'amministrazione militare.
11. Servizi tecnici.
12. Servizi diversi.
13. Della mobilizzazione dell'esercito.
14. Cenno statistico sui principali eserciti europei.

Questo programma potrà svolgersi in venticinque lezioni ed esser tenuto anche un po' più ristretto che nel testo; gioverà però diffondersi alquanto sulle principali disposizioni del Codice penale militare e sull'ordinamento del nostro esercito, e, procurando, per ciò che riguarda quest'ultimo, di stabilire confronti statistici coll'ordinamento dei principali eserciti europei. — Nel libro di testo non essendo trattati i due ultimi numeri del programma, verrà pubblicata apposita appendice.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle Regie scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'oreficeria, ecc.; perciò oltre a conoscer bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire mille ducento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al Sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Il giudizio del concorso sarà dato dalla Reale Accademia di belle arti di Bologna, la quale, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, addì 2 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

I giovani che nel corrente anno ottennero la licenza ginnasiale, potranno essere ammessi, nel prossimo anno scolastico, al corso chimico farmaceutico colla sola licenza predetta, ma con obbligo di sostenere l'esame d'ammissione stabilito dal R. decreto 20 novembre 1870.

Roma, 22 ottobre 1872.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze è attualmente venuto a vacare un posto semi-gratuito. L'esenzione però dal pagamento di metà della retta non affranca dalle spese minute per titoli speciali.

Il concorso per ottenerne il conferimento è aperto per le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente a figlie d'impiegati regi civili e militari della provincia di Firenze, le quali siano di religione cattolica, di età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del R. Conservatorio degli Angiolini, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede ogni giorno dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vajolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie, e da un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato un mese dalla pubblicazione del presente avviso, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

Dal R. Conservatorio degli Angiolini.
Firenze, lì 21 ottobre 1872.

Per la Commissione
L'Operaio: L. STROZZI ALAMANNI.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, lì 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Dal signor Landolfi Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Napoli, venne chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 0[0, iscritta al n. 100901 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 5, al nome di Landolfo Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Capua, vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità d'impiegato delle Poste, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Landolfi Giuseppe fu Pietro.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 17 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 35, iscritta al num. 159159 del consolidato 5 per 0[0 (Napoli) in favore di Aceto Emilio *fu Ottaviano*, con vincolo di usufrutto a favore di Aceto Raffaele, Giuseppe e Pietro *fu Ottaviano*, allegandosi l'identità di tutti tali individui con quelle di Aceto Emilio *fu Domenico*, ed Aceto Raffaele, Giuseppe e Pietro *fu Tommaso*.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, lì 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 100 inscritta al n. 125479 di Torino, a favore di Spanna Enrico fu Francesco, allegandosi l'identità di persona con Spanna Francesco Giuseppe Bartolomeo fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che

---

inimicizie gli suscitassero tutte queste proposte: interi ordini religiosi, l'Università di Salisburgo, il suo amico stesso il cardinal Quirini, e fino Benedetto XIV che da cardinale e da papa gli si mantenne sempre amico, non potè far a meno di scrivere che molte cose degne di censura erano nelle opere del Muratori, e chiesto quali, rispose che non riguardavano nè il *domma*, nè la *disciplina*, ma il *dominio temporale* « camminandosi qui con diversi principii, e non dandosi per veri alcuni supposti, ed altresì alcuni fatti » (19). E sfido io, se un uomo dotto e religioso, come il Muratori, poteva accordare colla Curia Romana sul *Dominio temporale*.

In tutte queste scritture letterarie, filosofiche, legali, politiche, religiose abbonda la sana critica, e massime nelle letterarie, e nello indagare i principii generali dell'arte, nel che va innanzi a' contemporanei, cosa maravigliosa in lui alunno del seicento e dell'arcadia. Tanto valgono i buoni studii! tanto l'insistere sopra i classici Greci e Latini, dì e notte, come fece il Muratori, quando apertigli gli occhi sulla mala via del seicento dagli Arcadi Lemene e Maggi, salse da essi alla classica letteratura. Che se a volte si ravvisa in lui l'uom d'Arcadia, nè era possibile divincolarsi in tutto dal suo tempo, non mai apparisce nelle sue scritture il discepolo del seicento, e l'alunno appassionato del Tesauro. L'Accademia della Crusca, che di que' dì non era tanto facile a concedere un suo onorato seggio a chi non fosse nato in Toscana, lo annoverò tra i suoi. E questo giudizio basta per isceverare il Muratori dagli scomunicati scrittori della prima metà del settecento. E qui noto di passaggio che al giudizio letterario della *Crusca* fa bel riscontro lo scientifico della *Società Reale di Londra* che volle del suo numero il Muratori (20). Che s'egli fosse nato in Toscana, e' sarebbe lo scrittore più vicino a Machiavelli, ma di lui più semplice, e di Guicciardini più dotto. Così è, la nascita decide della sorte de' grandi scrittori. E così sarà in Italia, finchè non torni quella unità letteraria del cinquecento, alla quale tendeva il Muratori colla sua *Repubblica*. In quel secolo d'imitazione, ma la bella non la servile, la buona lingua era sparsa per tutto: e al leggere gli scrittori della Magna Grecia come Costanzo, que' delle Marche come Caro e que' di Toscana, non sapresti discernere da' loro scritti ove fossero nati. E sapete donde loro venne questa mirabile unità di lingua e di stile? Dall'indefesso studio che tutti ponevano sugli scrittori greci e latini, e dalle molte prove che fecero del recare italianamente le grandi opere de' nostri padri. Una di queste prove fatte per istudio privato, si ha nella traduzione dell'Eneide ancora insuperata (21).

A tutte queste opere del Muratori ne potrei aggiungere tante altre insino al numero di 55, che furono le pubblicate da lui: ma quando si dica che fanno cinquantavo lumi in foglio e, a conti fatti, tra diversi sesti, altri cinquanta volumi in quarto, si può avere almeno l'idea materiale di tutto. Sono dodici le opere di storia e d'antichità, computate per una le quindici *Vite* di Petrarca, Castelvetro, Tassoni, Sigonio, Maggi, Lemene, Fabricio e altri; dieci quelle di *Lettere*, cinque di *Filosofia*, cinque di *Politica* e *Leggi*, dieci di *Teologia* e *Religione*, che con le *Vite* pubblicate a parte fanno il bel numero di 55. Tra esse primeggiano, oltre le tre storiche maggiori, *Rerum Italicarum*, *Dissertazioni*, *Annali*, di cui sopra ho discorso, in Lettere il *Buon Gusto* e la *Perfetta Poesia*, in Filosofia la *Carità Cristiana*, in Politica e Leggi il *Governo della Peste*, in Teologia e Religione *De ingeniorum moderatione in Religionis negotio* e *Della Regolata Divozione de' Cristiani*, delle quali soltanto a studio di brevità darò il sunto, come ho fatto delle storiche, nella parte quinta.

Manoscritti d'opere non lasciò molti, e si hanno tredici dissertazioni, tra le quali una sulla *Depressione del Barometro*, e altra sull'*Uso e la eccellenza della Lingua Greca*, che gli aprì l'adito all'Ambrosiana: *Lezioni* di Filosofia morale, Discorsi e Poesie. Di questi manoscritti e de' documenti trovati nell'Archivio di Casa Muratori a Modena, ne prepara una edizione il preside del Liceo Muratori, prof. Vischi, da pubblicarsi in occasione del secondo centenario dalla nascita del Muratori (22).

Ma la ricchezza vera dell'Archivio Muratoriano si ha nelle lettere che ascendono a più di *ventimila*, scritte da più di *duemila* corrispondenti, che si conservano con amore e riverenza religiosa da Pietro Muratori, che mi fu largo di questa e d'altre notizie sul gloriosissimo suo zio. Tra esse ce n'ha di Vittorio Amedeo II, de' duchi di Modena, di Benedetto XIV, e de' maggiori letterati e scienziati del tempo. Delle quali ottantacinque sono di quel Scipione Maffei che gli fu tanto vicino d'erudizione e di criterio, cento trenta di quel miracolo d'erudizione e di memoria che era Magliabecchi, duecento venti di Apostolo Zeno il gran critico del tempo, e predecessore del Metastasio: e per toccare degli stranieri, venticinque de' due grandi erudi Monfaucon e Mabillon; trentaquattro de' due più grandi filosofi del tempo in Italia e in Germania, Vico e Leibnizio (23).

La mente è turbata e si confonde, nel considerare, come in mezzo a tanto numero e a tanta mole di opere, il Muratori avesse pur tempo di tener dietro a duemila corrispondenti, ed i più uomini di gran valore, ed i primi del secolo, a' quali innanzi di scrivere, è mestieri pensare e ripensare. E però chiede ciascuno, come mai il Muratori abbia potuto scriver tanto?

(*Continua*)

tra che direi quasi sunto di questa *Della regolata Divozione de' Cristiani*. In fondo in fondo egli non vuole che l'adorazione di Dio, e nella *Ingeniorum moderatione* impugnò il *voto sanguinario*, cioè che fosse lecito dar la vita per l'*Immacolata*; e nella *Regolata Divozione* impugnò gli abusi ed eccessi della divozione verso i Santi « in pregiudizio della necessaria, e pur troppo meno inculcata divozione verso Dio: » e volle nelle sopraddette opere e nella *Risposta al Card. Quirini* diminuito il numero delle feste, a vantaggio de' poveri braccianti.

(19) Benedetto XIV, il dotto Lambertini, che da cardinale cercò l'amicizia del Muratori, e gliela mantenne da papa, scrisse all'Inquisitore di Spagna, rimproverandolo che avesse messo all'indice alcune opere del card. Noris. « Conoscerai (gli dice) L. A. Muratori che con applauso universale ha pubblicato molti libri. Ma quante cose non sono in essi degne di censura! E quante non ne trovammo noi stessi leggendoli! Quante ce ne posero sotto gli occhi i suoi emuli ed accusatori! E noi fin qui ci siamo astenuti e ci asterremo dal condannare le opere che da ciò fare potrebbe nascerne più male che bene. » Il Muratori si dolse al Papa di queste parole, e il Sovrano Pontefice gli rispose, che furono pubblicate contro il suo divieto, e che le cose degne di censura osservate ne' suoi libri non risguardavano nè il *domma*, nè la *disciplina*, ma il *dominio temporale*, così scrivendogli: « Il contenuto nelle opere che qui non è piaciuto, nè che ella poteva mai lusingarsi che fosse per piacere, risguarda la giurisdizione temporale del Romano Pontefice ne' suoi Stati, camminandosi qui con diversi principii, e non dandosi per veri alcuni supposti, ed altresì alcuni fatti. » Ed aggiunse di più che se altri avesse inserito queste stesse cose nelle opere del Muratori, quelle opere sarebbero state proibite. V. la bella lettera del Papa nell'Append. alla *Vita* del Muratori. Chiaro è che tutto ciò che scrisse il Muratori sul *Culto* che si deve al solo ed unico Dio, sulla *Regolata Divozione*, sulla *Riduzione delle Feste*, se non fu approvato, non fu condannato dalla S. Sede. Anzi sull'abolizione delle feste scrisse il Muratori per incarico dello stesso Pontefice Benedetto XIV.

(20) La Società Albrizziana di Venezia coniò per lui una medaglia nel 1729, nel cui contorno era scritto: — Literarum Societatisque — Viventi optime merito — Accademico. Le altre Accademie di cui fece parte il Muratori sono: l'*Accademia Vecchia Fiorentina* e la *Società Colombaria* di Firenze, l'*Etrusca* di Cortona, l'*Arcadia* e la *Quirina* di Roma e altre dodici di minor conto.

(21) E pure si desidera un'Eneide veramente italiana, e molti ci si provarono. Ora il poeta Prati l'ha già condotta insino al sesto libro. Che tanto gli basti la sanità e la vita da condurla a termine, e darle l'ultima mano e metterla a stampa.

(22) Si occupa con tanta cura ed amorevolezza a preparare la pubblicazione dell'Archivio risguardante i Documenti e i Manoscritti ivi conservati, che vedrà la luce nella suindicata epoca del 2° Centenario. Lett. 7 marzo del signor Pietro Muratori a Efisio Contini.

(23) Ora passando alla corrispondenza del Muratori esistono lettere del Marchese d'Ormea N. 4 dal 1742 al 1744. Una lettera vi si trova del Ferrero, figlio del detto signor Marchese, in data 5 giugno 1745, con la quale annunzia al Muratori la morte del proprio padre avvenuta il 29 maggio. Del Marchese Scipione Maffei se ne trovano N. 85, del Magliabechi N. 103 dall'anno 1695 al 705, di Marco Foscarini N. 10 dal 1735 al 49; di Giovanni Battista Vico N. 1 del 1740, d'Apostolo Zeno N. 220 dal 1698 al 1743, di Monfaucon Bernardo N. 23 dal 1698 al 1737, di Mabillon N. 2 del 1698, di Leibniz N. 33 dal 1709 al 1716, e di varii altri che per essere sollecito colla risposta, non ho potuto preparare, e che le farò avere in seguito. Lettera del 13 marzo 1872 di Pietro Muratori a Efisio Contini.

t ascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà provvisto come di ragione.

Firenze, 17 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Il *Deutscher Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, reca le seguenti notizie sopra alcune antichità trovate nel Perù:

Il signor Bunsen, incaricato d'affari dell'imperatore di Germania al Perù ha ultimamente inviato al museo di Berlino una collezione di antichità peruviane, le quali sono tanto più preziose in quanto che la civiltà dell'America meridionale, distrutta colla conquista spagnuola, nella sezione Atnologica del museo berlinese non si trovava rappresentata che imperfettissimamente.

Gli idoli domestici d'argento, i quali fanno parte della nuova spedizione, sono analoghi a quelli già posseduti dal museo; tra le urne, alcune sono di un periodo anteriore a quello cui appartengono le urne peruviane vedute finora a Berlino. Altre sono opera di Indiani già convertiti al cristianesimo. Soprattutto le mummie sono di un alto valore; tre sono completamente abbigliate e accompagnate di oggetti che nel Perù ordinariamente si trovano entro le tombe. Una mummia porta tra le braccia l'immagine in argilla del suo bambino, la cui nascita probabilmente cagionò la morte alla madre. Le stoffe entro cui desse trovansi avviluppate sono squisitissime. Comunemente gli antichi tessuti peruviani non arrivano che eccezionalmente nei musei d'Europa. Quelli ora inviati dal barone Bunsen al museo di Berlino distinguonsi anche per ricchezza di disegni.

Meritevole di considerazione è pure una mummia trovata ad Arica. Questa è nuda, e tra gli oggetti funebri che l'accompagnano, oltre ai vasi d'argilla, osservansi apparecchi di pesca e arnesi per fabbricare lavori a maglia. Sono anche preziosissimi i *quipos* (nodi di lana che servono di scrittura per gli Indiani dell'America); quantunque siano disfatti, hanno tuttavia ancora un grande valore, perchè oggidì si trovano pochissimi saggi di questo genere.

— I pericoli di distruzione per il fulmine ai quali l'Escuriale sfuggì poc'anzi danno, dice il *Times*, qualche interesse ai mezzi di preservazione adottati per la cattedrale di San Paolo. Questo monumento, è garantito contro il fuoco del cielo, per quanto le precauzioni umane possano permettere, secondo un piano scientifico che è stato proposto dalla Società reale di Londra l'anno 1709. Le sette volute di ferro che sostengono la croce sono congiunte ad altri fusti metallici i quali servono di conduttore e li fanno comunicare a parecchie grandi sbarre di ferro discendenti obliquamente alla costruzione in pietra della lanterna; queste sbarre di ferro comunicano per un cerchio di ferro con sette altre sbarre di piombo che ricuoprono la grande cupola. La distanza è di circa 50 piedi. Oltre a ciò, la comunicazione prosegue pei condotti d'acqua di pioggia sul tetto coperto di piombo, ed in seguito, fino alla terra, per i tubi di piombo. In tal modo viene a completarsi la comunicazione della croce fino alla base in parte col ferro, in parte col piombo.

Una sbarra di ferro mette il vertice della torre dell'oriuolo in comunicazione colla scala di ferro che circola nell'interno di questa torre e va ad unirsi col tetto di piombo della chiesa. Anche il campanile è pure protetto. In tal maniera, il metallo impiegato nella costruzione dell'edificio serve di conduttore, e la quantità del metallo che non ha questa destinazione speciale è piccolissima relativamente alla massa del monumento.

Sui fondi della fabbrica destinati al mantenimento di San Paolo che ascendono circa a 1,200 240 st. annue è stata stanziata una somma di sterline in polizze di assicurazione contro l'incendio. La chiesa è assicurata per 95,000 sterl., ciò che la ricopre dai pericoli, quantunque il monumento sia costato 1 milione di lire sterl. (25,000,000 di franchi).

— Il *Daily News* del 18 ottobre reca i particolari di uno spaventevole disastro ferroviario: Ieri, scrive il foglio citato, a Kelvedon, sulla linea delle contee dell'Est, seguì un terribile accidente. In vicinanza della stazione di Kelvedon la strada ferrata attraversa uno scavamento, e quindi percorre una ghiaiata che conduce al ponte presso alla stazione. Nel momento in cui il convoglio a grande velocità, il quale non si ferma a Kelvedon, passava nello scavamento, la macchina e le vetture provarono una violenta scossa, e uscirono dalle rotaie. In un istante il convoglio intiero fu messo in pezzi, e non formò più che un ammasso di rottami. Le vetture, ripiene di viaggiatori, furono precipitate al basso della ghiaiata. Si crede che l'accidente sia dovuto alla cattiva costruzione delle rotaie, una delle quali, essendosi sollevata, percorse una certa distanza. Le vetture, che venivano dopo, furono pure lanciate fuori delle rotaie, e trascinarono la macchina fuori della strada. Quello che ne seguì, fu orribile a vedersi. Tre vetture, erano rimaste sulla linea; ma i viaggiatori, che esse capivano, erano stati orribilmente scossi e molti erano feriti. Le quattro o cinque vetture cadute erano tritolate. Questo spettacolo di devastazione, e le grida dei feriti erano cosa triste a mirarsi e ad udirsi. Il capo-stazione e gli uomini di fatica si affrettarono di accorrere sul luogo.

I viaggiatori, che avevano potuto fuggire, vennero in soccorso agli altri. Persone coperte di ferite e di sangue facevano generosi sforzi per sgombrare i rottami di sopra ai miseri che ne erano schiacciati. Con molto stento vennero cavate fuori due donne gravemente ferite; quindi un cadavere, quello di mistress Haines, di Grafham, il cui capo era orribilmente sfracellato. Gravemente feriti rimasero il conduttore della macchina e il guardafreni, e furono trasportati, il primo ad un albergo vicino, e l'altro alla stazione. Cinque o sei medici, chiamati sollecitamente sul luogo del disastro, resero grandi servigi. Alla vista dello spettacolo che offrono le rovine ammucchiate su quel punto, è a maravigliarsi del numero relativamente piccolo delle vittime.

A questo proposito il *Daily News* fa le seguenti riflessioni: « Questi accidenti ripetuti fanno qualche cosa di peggio che distruggere il materiale. Distruggono, cioè, la fiducia del pubblico nel servizio delle strade ferrate. Questa fatalità, che pesa su convogli diretti costringerà i viaggiatori a prendere i convogli di piccola velocità. Non basta il dire che l'accidente di Kelvedon sarà oggetto di una inchiesta per parte del dicastero dei lavori pubblici, e che ne verrà segnalata la causa. Il pubblico richiede di essere guarentito contro il rinnovamento di tali catastrofi. »

DIARIO

È noto che il governo dell'impero germanico aveva notificato al gabinetto di Versailles il ristabilimento dei passaporti col *visto* obbligatorio pei sudditi francesi al loro ingresso nel territorio tedesco, e ciò in seguito di un analogo provvedimento ordinato dalla Francia rispetto ai sudditi tedeschi. Ora i giornali di Berlino asseriscono che il signor di Rémusat avrebbe già risposto alla nota del gabinetto di Berlino, contestando la legittimità dei motivi che hanno indotto il governo germanico alla risoluzione da lui presa. Il ministro francese degli affari esteri avrebbe fatto osservare che i Tedeschi non sono l'oggetto di alcuna disposizione eccezionale, essendo che il sistema dei passaporti fu mantenuto dalla Francia sulle sue frontiere di Svizzera, Italia e Spagna. Ma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la cancelleria germanica risponderà tra breve alla dichiarazione del signor di Rémusat.

A Pesth, la Deputazione regnicolare ungarico-croata, nel dì 21 ottobre, tenne la prima seduta, in cui il conte Majlath fu eletto presidente, e furono nominati segretari i signori Szell e Szivkovic. Ora le due deputazioni delibereranno separatamente, finchè la Deputazione croata possa presentare formolate le sue domande. Monsignor Strossmayer, come relatore della Deputazione croata, ebbe l'incarico di preparare un memoriale in cui siano espressi i voti della Croazia.

Nella Commissione finanziaria della Delegazione ungarica il ministro Kerkapolyi fece una lunga esposizione finanziaria, indicando i mezzi di colmare il disavanzo nell'esercizio 1872 e 1873.

I giornali di Parigi commentano i risultati conosciuti delle elezioni del 21 ottobre; il *Journal des Débats* scrive: « Le elezioni di ieri hanno dato quei risultamenti che si aspettavano. Eccettuato il Morbihan, dove il signor Martin, clericale, ha ottenuto 9000 voti più del signor Beauvais suo concorrente, i candidati repubblicani conseguirono in ogni luogo il maggior numero. » Quindi il *Débats* fa specialmente notare la non riuscita dei due candidati bonapartisti, che si presentavano uno alla Gironda, e l'altro nell'Indre-et-Loire; come pure fa notare che ebbero anche la peggio i radicali propriamente detti. Il giornale suddetto chiude le sue osservazioni con queste parole: « In breve la parte repubblicana moderata è quella che prevale ».

Si occupano altresì i diari di Parigi del recente manifesto del conte di Chambord, sotto forma di lettera scritta al signor de La Rochette; col quale manifesto il conte di Chambord protesta contro la proclamazione della repubblica in Francia, e dichiara a' suoi amici che « sotto verun pretesto, non devono associarsi a tale funesta impresa. » La *France* dice a questo proposito: « Noi leggemmo con profondo rammarico il nuovo manifesto che il conte di Chambord ha pubblicato, sotto forma di lettera al signor de La Rochette, deputato della Senna Inferiore. Si direbbe che nell'animo dell'impassibile rappresentante della legittimità, la suprema onestà delle intenzioni non può essere messa a confronto, fuorchè colla più profonda ignoranza delle condizioni e dello spirito della società moderna. »

Dall'Asia si annunzia che il granduca Alessio di Russia, giunto a Singapore, era per recarsi nella China e nel Giappone.

Si annunzia pure che l'emiro di Cabul manderà un forte corpo di truppe a Kandahar per proteggere i confini. Seyd Mir Muhammed, che accompagna la Commissione regolatrice dei confini, verrà nominato luogotenente di Kandahar.

Notizie sulle piene.

Dopo il bullettino di ieri giunse l'annunzio di nuove disgrazie.

Nella 5ª sezione del Po Mantovano al Froldo Brede e Camatta essendosi manifestato un sifone in un pozzo di una casa colonica, i villici che l'abitavano vollero tentare di soffocare il getto d'acqua, malgrado le più vive opposizioni del custode idraulico che obbligarono allontanarsi, minacciandolo nella vita: ma poco appresso avanzatasi la corrosione nell'argine, e mancatagli la base, si ruppe cagionando l'allagazione di tutto il territorio.

Altra rotta successe nell'argine sinistro dell'Oglio al Froldo Mezzano (Mantova), pure per fontanaccio in ischiena all'argine che non fu possibile riparare.

Nella provincia di Pavia nuove breccie si apersero nelle arginature dette di Mezzanino, e le acque disalveate inondarono estesi territori.

Nel Cremonese si è fortemente minacciati sulla fronte che difende l'abitato di Casalmaggiore. Sul posto vi sono tutte le autorità assistite da una compagnia di militari di linea che accudiscono a difendere quella località.

Nel Parmigiano è gravemente minacciata la fronte di Pingio a cui si cerca provvedere con tutti i mezzi possibili.

Nella provincia di Piacenza l'argine destro del Boscone crollò per immenso fontanaccio manifestatosi a circa 4 metri di distanza dall'unghia esterna, e che invano si tentò di accerchiare.

Sulla fronte di Guastalla e Gualtieri in provincia di Reggio Emilia temevasi imminente una rotta: per ripararla, in aiuto degli operai, fu spedito un battaglione di truppa.

Nella provincia di Rovigo due altre rotte successero l'una nell'argine di Po di Tolle, e l'altra nell'argine sinistro del Po di Gnocca. Sono poi fortemente minacciate varie località tanto nella provincia di Milano, ove si teme assai per la corrosione manifestatasi sulla fronte di S. Rocco, quanto in altre provincie, fra cui nel basso Polesine.

Nel Modenese tutte le autorità si adoperano col massimo zelo per provvedere d'alloggio e vitto a 4000 e più persone che furon costrette emigrare in causa della rotta sotto Revere ieri annunciata, e le cui acque vanno espandendosi in tutto il territorio compreso fra Secchia e Panaro, con danno notevole degli abitanti delle tre provincie di Mantova, Modena e Ferrara.

Nella provincia di Padova tutti i fiumi continuano in piena, cioè il Bisatto, il Frassine, il Canal d'Este, il Canal Santa Caterina, il Gorzone, il Bacchiglione, il Roncajette ed il Pontelungo. Mancano dettagli, ma si sa che la piena fu superiore a qualunque altra, e che si temevano gravi disordini, specialmente lungo la sezione 2ª del Gorzone, ove si ebbero molti fontanazzi.

Anche il fiume Adige è in piena e si stanno rialzando le arginature in più punti: però non si hanno notizie di gravi disastri.

Nella provincia di Ravenna, ruppe l'argine destro del Sillaro, con danno di esteso territorio: vuolsi sperare di non dover deplorare alcuna vittima.

A danni gravi ieri mattina fu pure esposta la città di Reggio Calabria pel torrente Callopinace, gonfiatosi improvvisamente in causa della pioggia dirottissima caduta durante la notte. Rottosi l'argine, restò allagata la parte bassa della città, rovinando case, giardini, strade, i condotti del gaz, i macelli pubblici e le spalle dei ponti S. Agata e Boetto, per cui fu forza sospendere le corse della ferrovia a Reggio-Pellaro. Si ebbero sgraziatamente 4 vittime e danni economici gravissimi.

A Catania vi furono guasti pure non lievi fra i chilometri 46 e 47 della linea Catania-Leonforte, in cui si produsse un abbassamento di circa 60 centimetri.

Le pioggie continuano in più punti e si deve pur troppo temere nuove disgrazie perchè gli argini si vanno riducendo in condizioni sempre più deplorevoli pel rammollimento delle fronti ridotte in molte località insostenibili. Quel che è peggio in mezzo a tante disgrazie si dura fatica a trovare operai che vogliano concorrere alle difese. Se non vi fosse la truppa che con mirabile attività ed abnegazione si presta dove maggiore è il pericolo, ci troveremmo esposti a dolorose conseguenze che vogliamo sperare di poter evitare.

Ieri, in Firenze furono resi solenni onori funebri alle spoglie mortali di S. E. il conte Brassier di Saint-Simon, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Germania presso la Real Corte. Assistevano alla cerimonia il Sindaco di Firenze e tutte le autorità civili e militari della città, oltre un gran numero di notevoli personaggi amici del defunto, il quale durante il suo lungo soggiorno in Italia aveva contratto nel nostro paese molti ed intimi vincoli di affetto. S. M. il Re era rappresentato ai funerali dal march. Paolo Tolomei, mastro di cerimonie della Real Casa.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22.

Il governo spedì sir Bartle a Zanzibar per sopprimere il commercio degli schiavi ed aprire una comunicazione con Livingstone.

Pest, 22.

Le due Delegazioni tennero oggi seduta ed approvarono le proposte della Commissione comune, in guisa che non esiste più alcuna divergenza fra le due Delegazioni circa i bilanci degli affari esteri, delle finanze e della marina.

Pest, 22.

Il *Pesther Lloyd* annunzia che l'imperatore d'Austria ha spedito il conte di Beust a Dresda per rappresentarlo in occasione della celebrazione del giubileo matrimoniale dei Sovrani di Sassonia.

Lo stesso giornale smentisce la voce che Miletic, capo del partito serbo in Ungheria, sia stato colpito da apoplessia.

Berlino, 22.

La Camera dei Signori elesse il Conte Ottone Stolberg, conservatore liberale, a presidente.

La Camera incominciò quindi a discutere il progetto relativo all'amministrazione dei distretti.

Il ministro dell'interno pronunziò un discorso, nel quale dimostrò che il principio del progetto è di stabilire il *Self-government*.

Berlino, 22.

Il governo presentò alla Dieta prussiana il bilancio del 1873. Le spese e le entrate sono calcolate a 206,608,642 di scudi e quindi si equilibrano. Le entrate previste sorpassano quelle del 1872 di 19 milioni.

Il governo propone di impiegare 7 milioni e 3/4 per l'ammortamento del debito pubblico; 4 milioni e 1/2 come dotazione dei fondi provinciali; 1 milione per istabilire una nuova amministrazione nei distretti e 2 milioni 1/4 per aumentare l'indennità d'alloggio agl'impiegati civili. Finalmente sono molto aumentate le spese per la pubblica istruzione, pei culti e per le arti.

Il progetto del governo fu vivamente applaudito.

Parigi, 23.

Teofilo Gautier è morto.

Il *Bollettino Conservatore Repubblicano* respinge il progetto della presidenza a vita, affermando ch'esso non ebbe mai un carattere serio.

Berlino, 23.

La Camera dei Signori terminò la discussione generale del progetto relativo alla sistemazione dei Distretti. Il ministro dell'interno ne raccomandò l'approvazione.

Gumbinnen, 23.

Il colera è scoppiato pure nella città russa di Dialystock nel Governo di Grodno.

Napoli, 24.

Il temporale di ieri consigliò di rimandare a domani la rivista della flotta.

S. M. il Re nominò il generale Wergeland, inviato straordinario del Re di Svezia, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Venezia, 24.

Il *Rinnovamento* ha un telegramma di Polesella, il quale dice che il Po ruppe l'argine destro fra Sermide e Revere.

BORSA DI FIRENZE — 24 ottobre.

	23	24
Rendita 5 0/0	74 45	74 52 1/2
Napoleoni d'oro	22 03	22 17
Londra 3 mesi	27 42	27 45
Francia, a vista	108 62	108 62
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	856 50	856 —
Obbligazioni Tabacchi	532 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	4282 —	4283 —
Ferrovie Meridionali	478 —	478 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	—
Banca Toscana	1908 —	1915 —
Credito Mobiliare	1143 —	1143 1/2

BORSA DI PARIGI — 23 ottobre.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	86 77	86 75
Rendita id. 3 0/0	52 85	52 80
Id. id. 5 0/0	84 05	84 05
Id. italiana 5 0/0	68 50	68 50
Consolidato inglese	92 —	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	486 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 75	260 50
Ferrovie Romane	149	150 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 —	201 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487	— —
Azioni id. id.	796 —	800 —
Londra, a vista	25 70	25 72
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 23 ottobre.

	22	23
Mobiliare	330 —	328 20
Lombarde	202 50	202 50
Austriache	328 —	330 —
Banca Nazionale	955 —	945 —
Napoleoni d'oro	8 65	8 64
Cambio su Londra	107 60	107 80
Rendita austriaca	70 10	69 80
Id. id. in carta	64 90	64 60

BORSA DI BERLINO — 23 ottobre.

	22	23
Austriache	203 3/4	204 5/8
Lombarde	125 —	124 5/8
Mobiliare	203 3/4	203 5/8
Rendita italiana	66 1/8	66 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 23 ottobre.

	22	23
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	66 3/4	66 7/8
Turco	52 3/4	52 7/8
Spagnuolo	30 —	30 1/8

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 22 ottobre 1872 (ore 16 5).

Tempo piovoso fino da iersera in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale. Cielo coperto o nuvoloso nelle altre parti. Sereno solamente nelle Puglie e sul Canale d'Otranto. Pressioni stazionarie nell'Italia superiore dove il barometro segna 759 millimetri; aumentate di nuovo a 3 mm nella inferiore ove il barometro segna 763 mm. Mare generalmente mosso, agitato nel golfo di Genova e di Taranto, nel Canale di Piombino a Civitavecchia e nella estrema Sicilia. Dominano venti di libeccio e scirocco, questi sono forti in molti luoghi. È segnalato un nuovo abbassamento barometrico sull'Inghilterra e nell'alta Francia dove le pressioni sono molto basse. Continuerà il tempo cattivo con venti forti di scirocco e libeccio.

Firenze, 23 ottobre 1872 (16 30).

Il cattivo tempo ha imperversato iersera e nella notte scorsa in moltissime delle nostre stazioni. Stamani cielo piovoso in quasi tutta l'Italia meridionale; coperto e nuvoloso in molta parte della settentrionale e centrale. Il Mediterraneo è ancora molto agitato; l'Adriatico lo è soltanto nel Canale d'Otranto e fra Venezia e Rimini. Soffiano venti varii, forti specialmente nel Sud della penisola e della Sicilia. Le pressioni sono diminuite da 1 a 5 mm. Il barometro si alza rapidamente nel Canale della Manica; si abbassa sulle coste del Mediterraneo. Il tempo non accenna per ora ad un deciso miglioramento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 5	759 1	758 7	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 0	18 0	18 2	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	71	72	89	Massimo = 19 8 C. = 15 4 R.
Umidità assoluta	11 30	10 87	11 09	10 56	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	E. 0	S. 5	S. 3	S. 2	
Stato del cielo	1. quasi cop.	1. quasi cop.	7. cirro cumuli	8. pochi strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 *ottobre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 42 1/2	74 37 1/2	74 45	74 40	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	512 —	511 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 70	73 65	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 50	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	4280	4270	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2207	2202	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	588 50	588 -	588 50	588 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	612 —	609 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	534 —	533 50	—	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	165 —	164 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	207 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	678 —	677 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	100 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	235 —	230 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 60	107 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 50	27 46
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 11	22 06
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 37 1/2, 40, 42 1/2 cont. e fine.
Francia 107 75.
Cert. sul Tes. emiss. 1860-1864 73 70, 73 60.
Prestito Rothschild 74 50.
Banca Romana 2210, 2202, 2200 cont.; 2210 fine.
Banca Austro-Ital. 533 50 cont.; 533, 532.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 677 50.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: Augusto Pieri.

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale presa nella seduta d'oggi 18 ottobre gli azionisti della Banca di Torino sono convocati d'urgenza, a termini dell'articolo 32 degli statuti sociali, in assemblea straordinaria pel giorno 9 novembre, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa in via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da 20 a 50 milioni mediante la emissione di 60 mila azioni.
2. Condizioni alle quali la nuova emissione delle 60 mila azioni dovrà essere fatta.
3. Modificazioni da introdursi in alcuni articoli degli statuti.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 4 prossimo novembre i loro titoli:

In **Torino**, alla sede della Banca;

A **Milano**, presso i signori Vogel e C.i

A tenore dell'art. 38 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 80 azionisti che rappresentino i 2\|5 del capitale.

Torino, 18 ottobre 1872.

5293 — *Il Direttore Generale*: A. PARIANI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provvista degli oggetti necessari all'illuminazione e pulitezza dei fari lenticolari e fanali a cera stearica della provincia romana. Mantenimento di alcune parti degli apparecchi e di oggetti in servizio dei fanalisti incaricati dell'accensione; per lo prezzo presuntivo di lire 24,195.

Avviso di 2° incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato nel giorno 6 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico incanto per le provviste degli oggetti necessari all'illuminazione e pulitezza dei fari lenticolari e fanali a cera stearica della provincia romana. Mantenimento di alcune parti degli apparecchi e di oggetti in servizio dei fanalisti incaricati dell'accensione dei medesimi.

Le dette provviste in base del capitolato d'appalto e perizia relativa, redatti dal Genio civile in data delli 29 agosto 1872, sono calcolate del presunto importo annuo di L. 8065.

L'appalto avrà la durata di un triennio da cominciarsi dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875.

Condizioni.

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. Si aprirà l'incanto nella cifra presuntiva del triennio di L. 24,195, le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento ossia di 50 centesimi per ogni cento lire, e sarà deliberato al migliore offerente.

3. Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e solventezza rilasciato dall'uffizio del Genio civile per questo speciale appalto.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria nelle somma di L. 1200 in denaro o biglietti di banca; questa verrà restituita dopo l'incanto a tutti coloro che non rimarranno deliberatari.

5. All'atto della stipulazione del contratto dovrà darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di L. 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6. I pagamenti delle somministrazioni saranno fatti alla fine di ogni trimestre dietro i certificati rilasciati dall'uffizio del Genio civile.

7. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni e tasse sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno del 21 prossimo mese di novembre.

9. In quest'incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Designazione dei fari e fanali da provvedersi.

A) Il faro di 2° ordine posto nella torre dell'antemurale di **Civitavecchia**.

B) Il faro di 4° ordine posto sulla torre della Batteria Gregoriana del **Capo d'Anzio**.

C) Il faro di 4° ordine posto sulla torre detta di San Michele sulla sponda sinistra della fiumara d'**Ostia**.

D) Il faro di 4° ordine posto sulla torre della Batteria Cervia al promontorio **Circeo** presso San Felice.

E) I due fanali di porto di Civitavecchia, l'uno posto alla punta del molo del **Bichiere** (bocca di levante), l'altro alla punta del molo del **Lazzaretto** (bocca di ponente).

F) Il fanale di porto alla punta del **Molo Innocenziano di Anzio**.

G) I due fanali di porto alla punta dei **Moli** guardiani del porto **Canale di Fiumicino**.

Somministrazioni annue.

Olio d'oliva kil. 3150 — Candelotti stearici kil. 250 — Lucignoli met. lin. 80.

Materiali per la pulitezza.

Articolo	Unità	Quantità
Spirito di vino	Chil.	15
Olio da orologiaio	"	20
Tripolo	"	3
Stoppa bianca	"	40
Pelli di camoscio	N.	4
Rosso d'Inghilterra	"	2
Bianco di Spagna	"	4
Spugne lavate	"	4
Carta smerigliata	fogli	30
Panni tela di 1 metro quadrato	.	40
Scopette	.	20
Spazzole di piume	.	10
Spazzette da orologiaio	.	12
Scope di setola	.	4
Pennelli di setole	.	6
Panno per filtro	M. q.	10
Lavatura panni e lenzuola di tela	.	270
Mastice da vetraio	Chil.	10
Cordicella per le macchine	.	25
Pacchi di fosferi	.	30
Lucignoli per le lanterne dei fanalisti	M. lin.	20
Capo catramato per uso della lancia	Chil.	15
Ferro da fondo per la suddetta	.	25
Remi nuovi	.	2
Concia calafatura e verniciatura della lancia	.	1
Spalmatura con vernice ad olio di lino cotto delle gabbie degli apparecchi dei candelabri dei fanali di porto ed altre superficie	M. q.	130

Roma, li 21 ottobre 1872.

5355 — *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° Avviso d'Asta.

Non essendosi presentato alcuno a concorrere all'asta fissata pel giorno di ieri per lo appalto della manutenzione per tre anni del tronco di strada nazionale da Cianciana ad Alessandria, non che pel ricarico straordinario di brecciame e costruzione della strada di accesso alla cava, si previene il pubblico che il giorno otto dell'entrante novembre, alle ore 12 meridiane, sarà in questa prefettura ritentata la prova alla presenza del consigliere delegato reggente la medesima e collo stesso sistema della candela vergine in riduzione alle somme stabilite nel relativo progetto, cioè di annue L. 6240 per la manutenzione e di lire 37,090 pel ricarico del brecciame e costruzione della stradella, il tutto in conformità del progetto istesso, ed alle condizioni segnate nei relativi capitolati generale e speciale visibili a chiunque in quest'ufficio di prefettura, avvertendo che sarà fatto luogo ad aggiudicazione ancora quando non vi fosse che un solo concorrente.

Per potere essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità di recente data, ed un attestato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori medesimi.

Non sono ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

I concorrenti dovranno depositare la somma di lire 2000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma verrà restituita alla fine dell'incanto, meno quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il relativo contratto e prestata la cauzione definitiva.

Nel termine di giorni otto dalla data della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario passare alla stipulazione del contratto di appalto, e prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 5581, sia in numerario, sia in biglietti della Banca Nazionale ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, valutata al corso di Borsa, la quale gli sarà restituita alla scadenza del contratto in conformità dell'articolo 9 del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà inoltre, ai termini dell'articolo 19 del capitolato medesimo, far intervenire nel contratto un supplente idoneo ed accetto all'Amministrazione, il quale sarà obbligato alla continuazione dell'appalto in caso di morte o di qualunque altro impedimento dell'impresario.

Il termine utile per presentare delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici, ed andrà a scadere a mezzogiorno del 23 dello stesso novembre.

Le spese d'atto, contratto, e tutte le altre inerenti allo appalto, sono a totale carico dello aggiudicatario, il quale dovrà all'atto dell'aggiudicazione depositare presso il presidente dell'asta la presunta somma di L. 600, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, 17 ottobre 1872.

5373 — *Il Segretario*: FERRARA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Provvista del combustibile per la stagione invernale 1872 e 1873 occorrente al suddetto Ministero

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi per l'appalto della fornitura del combustibile occorrente al Ministero della Pubblica Istruzione per la stagione d'inverno 1872 e 1873, si ebbe il ribasso dell'uno per cento sulla somma complessiva di L. 1930, per cui venne ridotto il prezzo a L. 1910 70.

Si rammenta al pubblico che il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo scade colle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese di ottobre.

Roma, 23 ottobre 1872.

5370 — *Per l'Ufficio di Prefettura*: Avv. PIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Poggio Moiano nel circondario di Rieti, nella provincia di Perugia.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Roma, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 13 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quantità		Importo
a) pel sale	Comune	Quint. 610	equivalenti a	L. 33,550
	Macinato e di Volterra	" 95	"	" 6,270
	Raffinato	"	"	"
	Pastorizio	" 15	"	" 180
	In complesso	Quint. 720	"	a L. 40,000
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 30	pel compl. imp. di	L. 27,000
	Esteri	"	id.	"
	In complesso	Quint. 30	id.	di L. 27,000

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 7 010 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 3 462 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3738 74.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2739, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 74, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 400 ammonterebbe in totale a lire 1399 74.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di L. 3500

In tabacchi id. " 2500

E quindi in totale in L. 6000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 600 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0\|0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Perugia, il 19 ottobre 1872.

5362 — *L'Intendente*: F. MAYER.

Avviso d'asta.

Il Sindaco della comune di Assoro, provincia di Catania, circondario di Nicosia, fa noto al pubblico che sotto la sua presidenza nella casa comunale del comune suddetto, alle ore nove ant. del giorno nove novembre p. v., si terrà incanto, col sistema dell'accensione delle candele vergini, per la gabella della miniera di zolfi denominata Vodi, di proprietà del comune suddetto.

Il capitolato stabilisce la gabella al trenta per cento sulla produttibilità certa annua di zolfi settecentonovantatremila quattrocentoventi, da corrispondersi in zolfo ed in rate mensili, aumentabile a misura dell'aumento della produzione; detta gabella sarà data al maggiore offerente al calore d'asta che si aprirà su d'una cifra di aumento che sarà per stabilire l'ufficiale municipale che presiederà l'incanto. — La gabella avrà la durata di anni nove, cursuri dal primo gennaio milleottocento settantatre al trentuno dicembre milleottocento ottantuno.

Nessuno verrà accettato all'incanto se non depositi, per garenzia dell'obbligazione, lire quindicimila in denaro effettivo, in rendita del Debito Pubblico italiano (corso di Borsa) o in biglietto di tenuta; uno di questi tre modi di garenzia sarà scelto discrezionalmente dall'Autorità municipale che presiederà l'incanto. Deve ugualmente depositare lire quattromila acconto di spese d'asta, che verranno liquidate all'aggiudicazione definitiva.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento dopo avvenuta l'asta preparatoria è il giorno trenta dello stesso mese di novembre p. v., alle ore nove antimeridiane, in cui avrà luogo l'asta diffinitiva.

Il capitolato contenente le condizioni di appalto trovasi ostensibile a chiunque voglia prenderne conoscenza tutti i giorni presso la segreteria comunale di Assoro.

Assoro, 18 ottobre 1872.

5343 — *Il Sindaco*: MARCELLO ROMANO.

MUNICIPIO DI GENOVA

Avviso di concorso al posto di ingegnere capo.

Si rende noto che la Giunta municipale della città di Genova ha deliberato di aprire l'attendenza al posto d'ingegnere capo del Municipio di Genova.

Le condizioni stabilite pel concorso sono le seguenti:

1° Tutti coloro che intenderanno aspirarvi dovranno rivolgere la loro domanda, corredata dei titoli e documenti opportuni, al sindaco a tutto il mese di novembre p. v.

2° La Giunta municipale, dopo di avere esaminate le domande degli attendenti, sceglierà la persona che intenderà proporre per la nomina, che è riservata al Consiglio comunale.

Qualora la Giunta non ravvisasse in alcuno degli attendenti tutte le qualità desiderate, non sarà obbligata a fare una scelta, ed in tal caso o sarà aperta una nuova attendenza, o sarà provveduto in altro modo.

3° Gli attendenti dovranno provare:

a) Di essere italiani e domiciliati in Italia.

b) Di essere muniti di regolare diploma d'ingegnere e di architetto.

c) Di avere l'età non minore d'anni 35, ed almeno 12 anni di esercizio della professione d'ingegnere e di architetto.

d) Di avere progettata (avendo i loro progetti riportata l'approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici) e diretta la costruzione di lavori pubblici importanti, e di essere stati preposti alla direzione superiore di un'amministrazione rilevante, ove abbiano dato prova come costruttori ed amministratori della necessaria capacità e idoneità ad assumere la direzione di un uffizio quale è quello dei lavori pubblici della città di Genova.

Se l'attendente, anche come decoratore, avrà dato prova di gusto ed abilità, sarà tenuto conto di questa circostanza.

4° Gli attendenti dovranno dichiarare di volersi uniformare ai regolamenti in vigore ed a quegli altri che venissero successivamente adottati.

5° All'ingegnere capo sarà assegnato l'annuo stipendio di lire dodicimila (12,000) che comincierà a decorrere dal giorno in cui egli assumerà, di fatto, la direzione dell'uffizio.

Potrà essergli accordato un termine fra il giorno della nomina e quello in cui dovrà entrare nell'esercizio delle sue funzioni.

Genova, li 19 ottobre 1872.

5316 — *Il Segretario del Municipio.*

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4680

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto 26 settembre 1872, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati nominativi intestati a Barro Alessandro e Cesare fu Gio. Domenico, da rimettersi a libera disposizione della proprietaria richiedente Fontana-Rava Domenica fu Michele vedova di Domenico Barro di Vico Canavese.

Il certificato intestato a Barro Alessandro porta la data 27 maggio 1862, col num. 20062, ed è dell'annua rendita di lire venticinque;

E quello intestato a Barro Cesare porta la data 10 dicembre 1864, col numero 91003, ed è dell'annua rendita di lire venti.

Ivrea, 28 settembre 1872.

Girelli Gio., procuratore capo. 4962

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correz. di Busto Arsizio riunito in camera di consiglio in persona del signor cavaliere presidente dottor Vincenzo Tagliabue e giudici dottor Carlo Folcieri e dottor Luigi Mauro;

Letti ed esaminati gli atti che corredano il ricorso ed intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Dichiara:

1° Che soli gli attuali ricorrenti sacerdoti Gaetano Ravizza fu Antonio, Angelo Taglioretti fu Felice, Adamoli Pietro fu Antonio, Zocchi Gaetano fu Giovanni, Giacomo Boldrini fu Ignazio, Romualdo Moja di Onofrio, Carlo Saini fu Natale, Liborio Rossi fu Francesco, Carlo Bertani fu Camillo, Cesare Maggioni di Antonio, Antonio Prada fu Francesco, Giuseppe Bonalini fu Francesco, Giuseppe Caprotti di Giovanni Pietro, Alessandro Landeni fu Giuseppe, Felice Dehò di Giuseppe, Francesco Belvisi fu Carlo, a' 7 luglio 1866 formavano parte dell'ora soppressa Corporazione degli Oblati Missionari di Rho.

2° Che tutti e singoli i soprannominati sono viventi, maggiorenni e nel pieno esercizio de' diritti civili.

3° Che ad essi tutti e singoli appartiene la proprietà dei due certificati che qui si descrivono:

a) Certificato n. 39433 del consolidato 5 per 0\|0 in data 27 maggio 1855, per la rendita di lire 365;

b) Certificato della Cassa depositi e prestiti n. 3631 in data 23 ottobre 1867, per la rendita di lire 260.

Epperciò, autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei suddescritti due certificati in titoli al portatore a favore dei detti membri della soppressa Corporazione religiosa degli Oblati Missionari di Rho, dietro però la valuta pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a cura degli aventi interesse.

Busto Arsizio, 5 ottobre 1872. — Il presidente, firmato: Tagliabue.

Per copia conforme alla corrispondente parte del suo originale con cui fu collazionata.

Milano, 7 ottobre 1872.

Io dott. Vespasiano Pavesi, notaio residente in Settimo Milanese, figlio del vivente Giovanni. 5122

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Pietrantonio Eugenio di Giuseppa Pietrantonio, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 4 settembre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire libera in testa di Giuseppa Pietrantonio fu Giuseppe, l'annua rendita di lire sessantacinque iscritta a' 13 ottobre 1865 nel Gran Libro al numero cento sedicimila duecento settanta, e di posizione quarantottomila ottantuno, ed intestata al defunto Pietrantonio Eugenio di Giuseppa Pietrantonio, minore sotto l'amministrazione di detta sua madre.

Ordina inoltre alla stessa Direzione di tramutare di poi la suddetta rendita nominativa in quella al portatore, rilasciandone tre cartelle, una cioè per annue lire cinquanta, l'altra per annue lire dieci, e l'altra per annue lire cinque, le quali consegnerà, mercè quietanza al signor Luigi Serra fu Francesco.

Napoli 9 ottobre 1872.

5090 — Luigi Serra.

DELIBERAZIONE. 5091

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Maria Giovanna Savastano di Giuseppe, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 settembre 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di cancellare il vincolo dotale dal certificato dell'annua rendita cinque per cento di lire cento intestato alla signora Savastano Maria Giovanna di Giuseppe, sotto l'amministrazione di Gaetano Giordano d'Ignazio suo marito del 24 luglio 1862, sotto il num. quindicimila seicento diciassette, e quello di posizione seimila quattrocento sessantatrè e d'intestare libera la rendita medesima a favore dei signori Giovambattista, Cesare, Raffaela e Rachele Giordano figli ed eredi della suddetta Maria Giovanna Savastano.

Napoli, 9 ottobre 1872.

Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Viterbo con decreto due ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a trasferire in testa di Cardarelli Vincenzo del fu Domenico di Vignanello, a titolo di successione testamentaria le partite di rendita del Debito Pubblico Pontificio iscritte al nome dell'ora defunto Cardarelli D. Niccola, come dalle seguenti cartelle, cioè:

1. Scudi 51 08 5, pari a lire 274 31, sotto il numero di certificato 34721.
2. Scudi 120 - pari a lire 645, n. 34645
3. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32078.
4. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32211.
5. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32270.
6. Scudi 5 - pari a lire 26 87 1/2, n. 32278.
7. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 33095.
8. Scudi 5 - pari a lire 26 87 1/2, n. 32606.
9. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 32426.
10. Scudi 10 - pari a lire 53 75, n. 31998.
11. Scudi 5 - pari a lire 26 87 1/2, n. 33123.
12. Scudi 15 - pari a lire 80 62 1/2, n. 33756.
13. Scudi 7 50 - pari a lire 40 31, n. 32956,

tutte registrate sotto il n. 15698.

5103 — Dott. Giuseppe Cassani, proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Nel giorno sei novembre 1872 alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della cessata depositeria urbana situata in Piazza del Monte, n. 33, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo pignorato ad istanza pel comune di Monte Compatri: il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 1250, valore desunto dalla perizia giudiziale redatta dal signor Luigi Mastrofini.

Tinello della capienza di circa 14 botti ed annessa grotta con nicchie situate nella terra di Monte Compatri in contrada Piazza del Forno, segnato nella mappa censuale col n. 158, confinante al nord ed all'est colla via delle Scale Oscure, al sud la suddetta piazza e di sopra Giovanni Missoni, lire 1250.

Francesco Berti, cancelliere.

Paolo Bonomi, usciere presso il tribunale civile di Roma.

5360

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa nell'ultima assemblea generale tenuta il dì 11 luglio decorso, ha nella sua seduta del dì 22 corrente deciso che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 28 novembre p. v. a mezzogiorno, presso la sede sociale in Firenze, per udire le comunicazioni che il Consiglio sarà per fare in ordine alle deliberazioni surricordate.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, li 23 ottobre 1872.

Il Direttore Generale

5363 — G. DE MARTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Scurzolengo, la quale deve eseguire le leve dei generi suddetti dal magazzino d'Asti, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata e sue adiacenze.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 551 14

Per indennità di trasporto sali . . . " 180 20

Totale . . L. 731 34

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici che provino che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale risulti l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 novembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, 16 ottobre 1872.

5266 — *L'Intendente*: MUFFONE.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Nel detto ufficio in Napoli, nel locale largo Croce alla Solitaria, n. 4, 1° piano, nel giorno di martedì 29 ottobre corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà al pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 1000 di grano Ibrailla, da crivellare, a lire 31 il quintale, pel panificio militare di Napoli, e di quintali 2500 della stessa specie di grano a lire 31 50 il quintale pel panificio militare di Caserta, divisa tutta la provvista in lotti 10 per Napoli ed in lotti 25 per Caserta, di quintali 100 caduno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, che saranno deliberati a chi avrà nel suo partito suggellato e su carta da bollo da lira una proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella relativa scheda ministeriale.

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è fissata a lire 200.

Essendo risultato deserto il primo incanto, si previene che in questo secondo esperimento si darà luogo al deliberamento quand'anche vi sia una sola offerta.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

S'invita chiunque voglia concorrere a recarsi con anticipazione nel cennato ufficio per vedere il campione del grano da appaltarsi e prendere cognizione dei capitolati.

Napoli, 21 ottobre 1872.

Il Sottocommissario di Guerra

5354 — P. MOCCIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BELLUNO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Calalzo, via del ... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pieve di Cadore, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . L. 324 39

" al sale . . . . . " 79 78

E quindi in complesso di . . L. 404 17

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 15 (quindici) novembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Belluno, 15 ottobre 1872.

5196 — L'INTENDENTE.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN ROMA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Industriale e Commerciale in Roma ha deliberato di chiamare i versamenti del secondo e terzo decimo di L. 25 per azione per ciascun decimo, i quali dovranno effettuarsi dal 5 al 20 novembre prossimo alla sede della Banca, via Frattina, 104.

5368 — *LA DIREZIONE.*

PRETURA DI VITERBO. 5344

Il sottoscritto ottemperando al disposto nell'art. 955 alinea del Codice civile fa noto che il signor Giovanni Vincenzini possidente domiciliato in questa città, con dichiarazione emessa nella cancelleria di questa pretura il dì 8 corrente mese, ha accettato col benefizio d'inventario l'eredità toccata alle sue figlie minorenni Eugenia e Cesira, in virtù di testamento del defunto Bartolomeo Borghesi, avo delle suddette eredi.

Viterbo, 19 ottobre 1872.

Il cancelliere

Ippoliti.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo li 22 ottobre 1872 il signor Egidio Giusmini del fu Giacinto possidente di Caprarola, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito per elevare la stima: 1° di una stalla posta nel comune di Caprarola, contrada Via diritta, segnata con il n. 9 di mappa, confinante con Nicolai Orsola fu Luigi, e da due lati la strada pubblica; 2° Casa posta in Caprarola, contrada Via diritta, composta di cinque vani nel secondo piano, con stalla, tinello e cantina segnata alla mappa censuaria n. 525, confinante coi beni di Giuseppe Fioravanti, gli eredi di Giuseppe Scialanca e la strada, salvo ecc., di proprietà del signor Giacinto Salvatori possidente domiciliato in Caprarola.

Viterbo, 22 ottobre 1872.

5345 — Filippo Salvatori, proc.

R. Pretura di Sutri.

Estratto per accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Si rende noto al pubblico che il signor Capotondi Giuseppe di Sutri, uno degli eredi testamentari del signor cavaliere Capotondi Girolamo decesso in Sutri li 10 giugno 1872, nel verbale 8 ottobre detto anno dichiarò che non intendeva assumere la qualifica di erede se non col beneficio dell'inventario, già compito sotto il giorno 6 settembre prossimo passato in Roma per gli atti del notaro signor Filippo Buttaoni.

Sutri, 12 ottobre 1872.

5346 — Luigi Petriglia.

3ª INSERZIONE. 2611

Con espediente volontario della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del 15 marzo 1872 disposè che i due certificati del Debito Pubblico d'Italia, intestati a Luigi Casaburi di Antonio di Frattamaggiore pel sacro patrimonio, il 1° di lire 170, al numero 43305 ed il 2° di lire 40 al numero 43304, siano tramutati in tante cartelle a latore lire 70 di rendita ad Antonio Casaburi; lire 40 a Federico Casaburi; lire 40 a Maria Grazia Casaburi, e cartelle col vincolo pupillare sotto l'amministrazione del padre; lire 20 di rendita intestarsi ad Angela; lire 20 a Gelsomina Casaburi di Antonio; e lire 20 ad Anna Casaburi; e ciò si fa note a chi ci ha interesse.

Frattamaggiore, li 26 settembre 1872.

Gennaro Ferro, proc.

DELIBERAZIONE. 5092

(2ª *pubblicazione*)

Morto nel giorno 20 febbrajo 1872 Pietro Ferrara fu Matteo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 18 settembre 1872, ha ordinato che la rendita di lire centosettantacinque col numero del certificato cinquantaseimila ottocentoventiquattro e la rendita di lire cinque col numero del certificato centoventottomila trecentotrentasette inscritte entrambe a favore del defunto, sieno intestate libere a Ferrara Flaviano fu Matteo domiciliato in Napoli, erede testamentario del suddetto defunto Pietro Ferrara.

Napoli, 9 ottobre 1872.

Luigi Serra.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1869, n. 5368, si deduce a pubblica notizia essere sotto il 13 gennaio 1872 deceduto in Torino il causidico cav. Giovanni Thomitz procuratore capo esercente nanti i tribunali e Corte d'appello di questa città.

Torino, 1° ottobre 1872.

5822 — Avv. T. Massaza, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta